

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00235770

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pennacchio

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 4

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Profeti o apostoli

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Lungarno Mediceo

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia cimitero

PRCQ - Qualificazione monumentale

PRCD - Denominazione Camposanto Monumentale

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>PRCS - Specifiche</b>	sala del Candelabro
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Opera Primaziale Pisana
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1350
<b>DTSF - A</b>	1399
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega pisana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	a)115x77x13, b)108x77.5x13, c)107x78x14, d)104x78x13
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni</b>	

<b>sull'oggetto</b>	Pennacchio
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'originaria ubicazione dei quattro pennacchi è ignota prima del loro ritrovamento nei "magazzini" dell'Opera. In Camposanto, una coppia venne addossata a parete sotto il "Miracolo di S. Potito", con al centro il busto del Redentore benedicente (09/00235646); l'altra coppia venne invece collocata sotto le "Altre sventure di Giobbe" con al centro un frammento di busto (09/00235647). Nella seconda metà dell'Ottocento, pur mantenendo la stessa disposizione, i quattro pennacchi vengono avvicinati e trasferiti sotto il "Giudizio Universale" (foto AFOP 140). Nel 1935 sono esposti, con diverso accoppiamento, nel Museo dell'Opera del Duomo (sala del Candelabro); passa poi ai depositi della Primaziale, dal 1986 si conservano presso il Museo Nazionale di S. Matteo. Stando alle note di Lasinio, tre di questi pennacchi sarebbero stati ritrovati reimpiegati, nei magazzini dell'Opera, come conca per contenere la calce per imbiancare, il quarto risultava "dietro ad un camino, incassato nel muro dalla parte dell'Orto dell'Opera" (LASINIO 1831, p. 5). Sia Da Morrona (che li ricorda già nel 1812) che Lasinio riteneva che questi frammenti d'arco facessero in origine parte del pulpito di Giovanni Pisano; il collegamento, ovviamente da escludere, è ancora citato da Bacci (1926), che però crede erroneamente che i pezzi ritrovati da Lasinio nei magazzini non fossero questi, ma veri resti del pulpito giovanesco. In realtà è tuttora incerta la tipologia dell'insieme al quale dovevano appartenere i pennacchi, forse con altri elementi perduti; potrebbe trattarsi di un monumento funebre ad edicola, di un ciborio, oppure i frammenti potevano essere inseriti nella decorazione di finestroni gotici, come pensa Carli. Incerta anche l'iconografia; le tre figure con rotolo farebbero pensare a Profeti, ma il quarto personaggio tiene in mano un libro chiuso, e sembrerebbe piuttosto un Apostolo. Poco considerate dalla storiografia, i pennacchi sono stati riferiti ad "arte in ritardo dei primi del Quattrocento" da Papini, mentre Carli li riporta alla seconda metà del secolo precedente, come espressioni di una tendenza artistica "rozza elaboratrice di elementi della scuola pisana unitariamente a tarde reminiscenze e manierismi di stampo romanico". Sia Papini che Carli notano inoltre giustamente che le due coppie, benché evidentemente appartenenti ad un medesimo complesso, sembrano in effetti scolpite da due mani diverse. La figura col libro e la sua attuale compagna col rotolo (c-d) presentano teste fortemente rilevate dal piano e capigliature e barbe intensamente lavorate a trapano; le altre due, concepite in piena frontalità, sono realizzate in un rilievo più appiattito e in modi più morbidi. L'eventuale diversità di mano deve comunque essere intesa come esecuzione da parte di due differenti collaboratori all'interno di una stessa bottega, sulla base di modelli e concezioni di fondo unitarie. La qualità delle opere non sembra poi così scarsa come farebbero supporre le definizioni di Papini e Carli; appare però difficile collocare con sicurezza i pennacchi all'interno della produzione pisana del Trecento. Mancano infatti termini di confronto persuasivi, se si esclude un'vicinanza della coppia più rilevata (c-d) con i modi del "Maestro della tomba Fieschi", soprattutto per l'uso insistito del trapano e una certa deformazione delle proporzioni. Appare per ora opportuno limitarsi ad indicare per questi pennacchi una datazione nella seconda metà del secolo; qualche chiarimento potrà in futuro venire da un eventuale riconoscimento del complesso originario, che il</p>

ritrovamento lasiniano dei pezzi nei magazzini dell'Opera lascia supporre ubicato in qualcuno degli edifici della piazza del Duomo.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo Nazionale San Matteo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 118346

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 118349

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 118350

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 151733

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 165992

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFOPP 140

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 315022

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 315044

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 315047
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 315049
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marmi Lasinio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 264-266
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 85a, b, c, d
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Casini C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Venturini S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1993
<b>AGGN - Nome</b>	Novello R.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)